

# **ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025**



## **COMUNICATO STAMPA\_**

**PRESENTAZIONE DELLA LISTA**

**"PROGETTO CIVICO **AVANTI** CON RICCI"**

**Riformisti Marche**

**+Europa**

**Volt**

**PSI**

**Partito Repubblicano Italiano**

**Socialisti Liberali**

**Civici**

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



## COMUNICATO STAMPA

**07/08/2025 –ELEZIONI REGIONALI REGIONE MARCHE 2025 PRESENTAZIONE LISTA  
"PROGETTO CIVICO AVANTI CON RICCI"**

Questa mattina in Ancona, nella sede elettorale della coalizione di Centro Sinistra alle ore 11.00 è stata convocata la conferenza stampa per la presentazione della lista **"Progetto Civico AVANTI con Ricci"**, un progetto civico e riformista per la Regione Marche.

I promotori della lista sono le forze Civiche di Centro Sinistra assieme alle forze Riformiste formate da Riformisti Marche, +Europa, Volt, PSI, Repubblicani, Socialisti Liberali, con la volontà di portare una voce che superi il dibattito vuoto ed aggressivo che ha caratterizzato ad oggi questa strana campagna elettorale.

Le Marche meritano una politica che ascolta, che costruisce, che non urla. Una politica che guarda avanti con serietà, perché le cose da fare sono tante e sono tante da tanti anni. Ma non servono promesse irrealizzabili: servono idee solide, visione e concretezza.

Le Marche sono una terra straordinaria. Fatta di cultura, di paesaggi, di comunità generose e produttive. È la regione dei piccoli e medi imprenditori, delle famiglie che si impegnano ogni giorno, di chi lavora con passione e cerca solo di essere messo nelle condizioni di farlo al meglio.

**Quindi cosa fare?**

Oggi, più che mai, dobbiamo cambiare approccio.

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



Partendo dall'abbracciare la complessità dei temi, non esistono soluzioni semplici e riconoscere il valore delle professionalità, superando le logiche di partito sarà un passo fondamentale.

Abbracciare la complessità ci porta anche a capire che non possiamo più permetterci di ragionare per compartimenti stagni.

Le grandi sfide che abbiamo davanti – ambientali, sociali, economiche, culturali – sono tutte intrecciate.

Non possiamo parlare di crescita economica senza occuparci di sostenibilità. Non possiamo parlare di scuola senza pensare al lavoro. Non possiamo parlare di innovazione senza parlare di diritti. E quando parliamo di diritti possiamo a ragion veduta parlare di crescita economica e sociale.

## Il nostro obiettivo

Vogliamo fare delle Marche **“La Regione del Buon Vivere”**, non per pochi ma per tutti. Una regione dove ci siano servizi che funzionano: scuole, asili, assistenza per chi è più fragile, sostegno alle famiglie, risposte vere all'emergenza abitativa.

## Un territorio comunitario

Come **AVANTI** sappiamo che l'unico modo per far crescere questa Regione a livello socioculturale è puntando sulle comunità; ripartire dal micro è essenziale per potenziare la rete associativa del mutuo aiuto necessaria per tenere uniti tutti gli strati sociali della nostra Regione. Ricominciare dalle comunità significa diffondere la cultura dell'amministrazione condivisa, per potenziare ciò che già declama l'Art.118 della nostra Costituzione:

*«Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.»*

**AVANTI** immagina una Regione che favorisca il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle cittadine nei processi decisionali in modo da rendere tutti e tutte ascoltati, coinvolti e partecipi del governo di questa Regione.

Secondo noi, ricostruire un senso comunitario e di collaborazione genuina tra le persone sarà l'ingrediente essenziale per affrontare con forza le sfide del presente e costruire un futuro più giusto, inclusivo e sostenibile. Solo valorizzando la partecipazione dal basso e riconoscendo il ruolo attivo delle comunità locali, potremo generare politiche realmente vicine ai bisogni delle persone, capaci di ridurre le disuguaglianze e promuovere benessere diffuso.

In questo quadro, è fondamentale anche affrontare il tema della **solitudine**, una condizione che colpisce sempre più persone in tutte le fasce d'età e che alimenta disagio, marginalità e isolamento. Le comunità devono diventare spazi capaci di **accogliere, ascoltare e ricostruire legami**: solo così possiamo aiutare chi è solo a ritrovare un senso di appartenenza e di fiducia. Contrastare l'**isolamento sociale** non è solo un gesto di solidarietà, ma un investimento nel capitale umano e relazionale della nostra Regione.

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



Due ambiti strategici in cui **AVANTI** intende investire per realizzare questa visione sono la **scuola** e la **sanità**.

Lavorare sulle scuole significa promuovere la crescita di **comunità educanti**, dove istituzioni, famiglie, associazioni e studenti collaborano attivamente per rendere l'educazione un motore di coesione sociale, crescita personale e cittadinanza attiva. La scuola è alla base dell'**ascensore sociale**, che politiche di disparità rischiano di azzerrare.

Parallelamente, intervenire nella sanità vuol dire sviluppare **centri comunitari di sanità territoriale**, luoghi accessibili e integrati nei quartieri e nei paesi, dove la prevenzione, la cura e l'ascolto diventano strumenti concreti per ricostruire relazioni e ridare centralità alla salute come bene comune.

**Ma per offrire tutto questo, la regione deve crescere.**

Deve avere una economia solida, capace di generare valore e reinvestirlo nella comunità. Dati alla mano un territorio che vanta un **PIL in crescita** può offrire più servizi ai suoi cittadini.

Sarà quindi importante capire (e capire veramente) che crescita economica e crescita sociale sono due facce della stessa medaglia e una necessita dell'altra, una nutre l'altra.

Partiamo quindi da una Regione capace di aiutare le meravigliose **piccole e medie imprese** del territorio, a crescere e a vivere meglio.

**Crescere, però, in modo sostenibile, moderno, intelligente.**

Per questo, le **infrastrutture** sono fondamentali: quelle **dei trasporti** – su gomma, su ferro, e non scordiamoci il tema aeroporto – ma anche quelle **energetiche**, perché oggi troppe imprese vengono schiacciate dai costi dell'energia \*

\* Il costo energetico, in media, incide per una percentuale variabile che va dal 2% al 6% sul fatturato di un'azienda, ma può raggiungere anche il 15% o più, soprattutto a seguito del recente caro energia. La percentuale esatta dipende da diversi fattori, come il tipo di attività, la dimensione dell'azienda, il settore di appartenenza e, ovviamente, le tariffe energetiche applicate. In sintesi, il peso del costo energetico in un'azienda è un fattore dinamico che richiede attenzione costante e strategie di gestione adeguate per minimizzare l'impatto sui costi complessivi e sulla redditività.

Una Regione capace di incentivare politiche di **efficientamento energetico**, non come mero finanziamento ma come sviluppo tecnologico vero e proprio. Possiamo e dobbiamo essere centrali in un tema strategico come quello energetico, svolgendo un ruolo attivo attraverso la ricerca e lo sviluppo aziendale.

Si può fare!

Nella nostra Regione possiamo vantare la presenza di aziende internazionali che lavorano nel campo dell'energia, da cui è nato un ricco e prospero indotto economico

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



che ogni anno richiama numerosi professionisti che decidono di trasferirsi e vivere qui, un settore strategico che può e che deve crescere generando posti di lavoro, aiutando le imprese e aiutando i privati a far fronte alle spese energetiche sempre più proibitive.

## Una crescita sostenibile passa attraverso il tema dei rifiuti

La **gestione dei rifiuti** attraverso la **raccolta differenziata** in Italia è un processo complesso che coinvolge diverse fasi e attori, dalla corretta separazione dei rifiuti da parte dei cittadini alla loro trasformazione in nuovi materiali o energia. Il successo di questo sistema dipende dalla collaborazione di tutti e dalla corretta applicazione della gerarchia dei rifiuti, che deve privilegiare la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo.

Pensare di risolvere tutto attraverso una raccolta porta a porta "spinta" è una favola. Servono tutte le fasi della filiera della raccolta differenziata

### 1. Raccolta differenziata:

### 2. Trasporto:

I rifiuti differenziati vengono trasportati agli impianti di trattamento.

### 3. Selezione e preparazione:

Gli impianti di trattamento separano ulteriormente i materiali, rimuovendo eventuali contaminanti e suddividendoli per tipologia e qualità.

### 4. Trattamento:

Riciclo: I materiali riciclabili vengono trasformati in materie prime seconde, pronte per essere utilizzate in nuovi cicli produttivi.

Compostaggio: I rifiuti organici vengono trasformati in compost, un fertilizzante naturale.

Recupero energetico: I rifiuti non riciclabili possono essere utilizzati per la produzione di energia, ad esempio tramite incenerimento con recupero.

Smaltimento: I rifiuti residui, non recuperabili, vengono smaltiti in discariche controllate.

### 5. Destinazione finale:

I materiali riciclati vengono reintrodotti nel ciclo produttivo, il compost viene utilizzato in agricoltura, l'energia prodotta viene immessa nella rete e i rifiuti residui vengono smaltiti in modo sicuro.

La gestione dei rifiuti deve seguire la **gerarchia europea**:

Prevenzione (riduzione della produzione di rifiuti).

Preparazione per il riutilizzo (riutilizzo degli oggetti).

Riciclaggio.

Recupero di altro tipo (es. recupero energetico).

Smaltimento (in discarica).

**Un approccio integrato** quindi, capace di considerare l'intera filiera dei rifiuti, dalla progettazione dei prodotti alla loro gestione, con l'obiettivo di **minimizzare l'impatto ambientale e massimizzare il recupero**.

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



La tecnologia e l'innovazione giocano un ruolo importante nella gestione dei rifiuti, ad esempio con l'utilizzo di sistemi di tracciabilità, analisi previsionali e piattaforme digitali per ottimizzare i processi e rendere la filiera più efficiente. Ma soprattutto non sarà più accettabile perdere occasioni come quella del Biodigestore, un impianto che sarebbe rientrato a pieno in una strategia integrata di gestione dei rifiuti per la parte di organico.

Sarà necessario il confronto con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali e con le Università.

Rafforzare la rete tra università e imprese dovrà essere una priorità.  
Abbiamo 4 Università di Alto livello, un patrimonio!

Creare ponti tra ricerca e produzione, tra giovani talenti e imprese che hanno bisogno di innovazione.

Una politica che sviluppi il rapporto tra Ricerca e produzione, rapporto ormai non più innegabile, che ha anche effetti positivi sul benessere sociale.

Questa è l'unica strada capace di fermare la vera e propria fuga dei giovani cervelli marchigiani, diversamente i proclami di una politica "per i giovani" risuonano vuoti.

Lo ha ben capito la vicina Emilia Romagna che ha ottenuto di ospitare il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) all'interno del Tecnopolo Data Manifattura (DAMA)\*

#### \* Risvolti economici e sociali:

**Efficienza dei servizi pubblici:** Un centro di raccolta dati avanzato migliora l'efficienza dei servizi pubblici, consentendo una migliore gestione delle risorse, una pianificazione più efficace e una maggiore trasparenza nelle decisioni. Questo si traduce in benefici per i cittadini e le imprese.

**Sviluppo sostenibile:** L'analisi dei dati aiuta a identificare le aree in cui è necessario intervenire per migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento e promuovere la sostenibilità ambientale. Questo porta a un miglioramento della qualità della vita e a una maggiore attrattività della regione per investimenti e turismo.

**Innovazione e ricerca:** Un centro di raccolta dati europeo funge da catalizzatore per l'innovazione e la ricerca, attirando talenti e promuovendo la collaborazione tra università, centri di ricerca e aziende. Questo porta a nuove scoperte e sviluppi tecnologici, con un impatto positivo sull'economia.

**Attrattività per le imprese:** La presenza di un centro di raccolta dati avanzato ha reso l'Emilia-Romagna più attrattiva per le aziende che cercano un ambiente favorevole all'innovazione e alla trasformazione digitale, portando a un aumento degli investimenti e della creazione di nuove imprese nella regione.

In questo scenario non solo l'industria e l'artigianato ma anche l'agricoltura può e deve diventare un laboratorio di innovazione sostenibile.

Grazie all'adozione di tecnologie avanzate, oggi è possibile trasformare il modo in cui coltiviamo e produciamo cibo.

Pensiamo all'utilizzo di sensori, droni e sistemi GIS per monitorare le colture, ottimizzare l'irrigazione, dosare con intelligenza fertilizzanti e pesticidi, riducendo drasticamente l'impatto ambientale.

Sensori intelligenti raccolgono dati in tempo reale sulle condizioni del suolo e delle piante, mentre robot agricoli automatizzano la raccolta o la gestione delle erbacce, migliorando l'efficienza e riducendo il carico di lavoro manuale.

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



È un approccio che integra tecnologie digitali e connettività per **ottimizzare l'intera filiera**, dalla produzione fino alla distribuzione.

Tecnologie come la blockchain aumentano la trasparenza, tracciano il prodotto, garantiscono la sicurezza alimentare e rispondono alle esigenze di consumatori sempre più attenti.

Con gli algoritmi di intelligenza artificiale, possiamo analizzare grandi quantità di dati per fare previsioni di raccolto, migliorare la gestione idrica, prevenire rischi.

Tutto questo non è fantascienza: è già realtà, e dobbiamo portarla qui, nel cuore delle Marche.

La ricerca, l'efficientamento energetico e digitale è strategico anche per la **blue economy**, in questo la nostra Regione vanta un centro di eccellenza, il Fano Marine Center, che è l'unico centro di ricerca integrato in Italia (ce ne sono solo 12 in Europa) che vede la collaborazione di 3 università e 2 centri di Ricerca e che porta nel nostro territorio ogni anno ricercatori di alto livello da tutto il mondo.

Quando pensiamo alla Blue Economy non possiamo scordare la crisi dei pescherecci locali che a causa del caro carburante nel 2022 non potevano uscire in mare. Non si è mai scelto di investire nella ricerca per rinnovare la flotta marchigiana.

Dobbiamo avere una Regione capace di sfruttare le risorse che l'UE mette in campo per sviluppo Blue Economy e al contempo per la difesa dei fondali.

## Le Marche, regione della modernità

Le Marche **possono e devono** essere una regione simbolo della **modernità**. Una modernità che non può esistere senza **diritti**. Innovazione e lavoro sono pilastri fondamentali, **ma da soli non bastano**: senza diritti, la modernità è una parola vuota. L'Europa – e con essa i territori che la compongono – deve riportare al centro dell'agenda politica la persona, intesa come portatrice di **diritti inalienabili**, indipendenti dal reddito, dalla provenienza, dallo status. L'innovazione autentica è quella che mette l'essere umano al centro, non quella che lo marginalizza. Ogni realtà territoriale, compresa la nostra Regione, ha il dovere di tutelare i diritti conquistati e, al contempo, richiamare ai doveri, affrontando le sfide con spirito laico, razionale e competente.

Per noi, i diritti non sono merce di scambio né terreno da evitare per timore dello scontro politico. Sono fondamento di una **convivenza civile avanzata**.

Difendere la **sanità pubblica** significa difendere l'efficienza del sistema, ma anche garantire alla donna la libertà di scelta sull'interruzione volontaria di gravidanza.

Difendere la **libertà individuale** significa riconoscere il diritto all'eutanasia e presidiare, con forza, quelle conquiste civili che oggi sono messe in discussione.

Affrontare con serietà il tema delle **dipendenze** significa tutelare la legalità, ma anche avere il coraggio di discutere di legalizzazione della cannabis e di approcci medici e non repressivi alle droghe pesanti.

Lottare **contro ogni forma di violenza** fondata su genere, religione o condizione sociale non è solo una battaglia culturale: è una scelta politica, che impone allocazioni

# ELEZIONI REGIONALI MARCHE 2025



di risorse precise e l'emarginazione di realtà ambigue o ostili al principio di uguaglianza.

Infine, la **laicità** dello Stato non è un retaggio del passato, ma una sfida viva, quotidiana. Difenderla significa fare scelte coraggiose, talvolta scomode, ma necessarie. Significa non cedere alla pigrizia della mediazione sterile o all'opportunismo che scarica sui cittadini il peso dell'inazione politica.

Tanto si potrebbe dire per Risvegliare le Marche.  
E noi siamo pronti a farlo.

## AVANTI!

**MARCHE 2025**

**"PROGETTO CIVICO AVANTI CON RICCI"**

**Riformisti Marche**

**+Europa**

**Volt**

**PSI**

**Partito Repubblicano Italiano**

**Socialisti Liberali**

**Civici**